



Camera del Lavoro di Vercelli e Valsesia

Sede di Vercelli - via E. Stara 2, 13100 Vercelli - tel. 0161 224111, fax 0161 224101, cvercelli@cgil-vcval.it

Sede di Borgosesia - via V. Veneto 60. 13011 Borgosesia - tel. 0163 291811 fax 0163 291830, cvalsesia@cgil-vcval.it

Sito Internet: www.cgil-vcval.it



Vercelli, 4 novembre 2020

Nota stampa

LA CGIL RICORDA E SALUTA GIANFRANCO CORALLI UN COMPAGNO VERO

Un sindacalista in assoluto e un sindacalista della CGIL. Ma anche un combattente della classe operaia e PER la classe operaia. Al di là dei molti impegni assunti nella vita, questo è il ricordo che la Camera del Lavoro di Vercelli e della Valsesia vuole condividere di Gianfranco Coralli, deceduto recentemente all'età di 82 anni.

Gianfranco Coralli ha vissuto fino in fondo quell'arco di tempo seguito alla conquista dello Statuto dei Diritti dei Lavoratori, che ha visto un sindacato "eroico" promuovere azioni, manifestazioni e scioperi con la partecipazione delle grandi masse operaie.

Negli Anni '70, il Vercellese entrava nella sua peggiore crisi industriale: Coralli allora era segretario della categoria dei lavoratori chimici, la più difficile. Quella che comprendeva la Montefibre: circa 5mila persone che rischiavano il licenziamento senza alcun "paracadute" sociale, se non poche lire in più di liquidazione. Gli stabilimenti Montefibre di Vercelli, Pallanza e Ivrea dovevano essere smantellati e non c'era alcuno spazio di trattativa.

Proprio in una situazione senza sbocco, la grande passione nella lotta di Coralli e una grande capacità di direzione politica hanno aperto qualche spiraglio: tenacia, coraggio e intelligenza d'azione. Caratteristiche riconosciute dall'intero mondo del lavoro dell'epoca, dalla cittadinanza vercellese e persino da larga parte degli avversari di classe.

Il ruolo di Coralli, protagonista principale nella lotta intorno alla più grande fabbrica vercellese, e non solo, fecero crescere sempre più l'attenzione dell'intera CGIL attorno alla sua figura. Così fu eletto Segretario generale della Camera del Lavoro di Vercelli nel 1977, quando rilevò il testimone da quel grande personaggio che fu Francesco Ghisio (il partigiano PERU, della brigata Primula!).

Ricorda Giorgio Comella, che gli subentrò nell'incarico di Segretario Generale della Camera del Lavoro di Vercelli, anche a nome degli attuali esponenti della struttura: «Dando continuità ai valori della Resistenza, in un decennio Corelli ha saputo intervenire sull'organizzazione del Sindacato e promosse l'istituzione dell'Ufficio Vertenze, del CAAF, dell'AUSER e nuove Categorie, creando la Camera del Lavoro com'è ancora oggi».

Contemporaneamente aprirono nuovi uffici nelle cittadine principali (Santhià, Trino, Livorno Ferraris) e molti funzionari della CGIL sono cresciuti sotto il suo esempio.

Nel 1987 si dimise dal ruolo confederale e assunse l'incarico di Segretario generale dei pensionati, a cui trasmise una vitalità prima sconosciuta.

Cosa aggiungere, ancora, di un amico che se ne va? È questo che ci siamo chiesti tutti Noi, amici e compagni di Franco Coralli in Cgil, sgomenti e colti da questa brutta notizia, in un periodo così difficile. E poiché Franco era un vero amico, oltre che un Compagno, l'unico

modo è raccogliere più voci. Un modo per salutarlo e aggiungere una nostra memoria collettiva al ricordo di un uomo che umilmente ha lasciato tanto, nel cuore di tutti noi.

Gianfranco Coralli, Franco per i compagni, aveva una grande capacità tattica e negoziazione che, insieme alla sua facilità di dialogo, gli consentì di coinvolgere tutti e superare anche momenti conflittuali ai quali, peraltro, mai si è sottratto. Chiunque l'abbia frequentato sa di aver imparato molto da lui, nell'attività politica.

Uomo aperto, solare, anche nelle situazioni più brutte sapeva trasmettere visioni, programmi e prospettive positive, spesso con grande ironia. Una ironia fraterna, nella quale tutti venivano coinvolti: ed è questa sua grande componente umana che ciascuno di noi rimpiangerà di più.

La nostra sintesi è che se c'è un modo per interpretare la parola COMPAGNO, Franco Coralli c'è riuscito più di chiunque altro.

Ciao Franco, grazie di tutto».

Ricorda **Sergio Negri, amico e collaboratore di Coralli**: «Caro Franco, è sempre un'impresa faticosa rivolgere un pensiero a chi ci ha lasciati, perché il rischio di essere sopraffatti dalle emozioni è presente e spesso offusca il nostro intelletto. Hai attraversato la nostra vita professionale e umana per lungo tempo e di te abbiamo apprezzato la passione e seguito l'esempio. Il tuo impegno a favore dei più deboli, non era mai separato da una seria tensione unitaria, come dalla ricerca e dalla comprensione dal senso profondo delle cose.

Con la tua piena approvazione abbiamo condotto ricerche sulla condizione dei lavoratori nelle aziende vercellesi, abbiamo pubblicato i risultati e adottato risoluzioni grazie alle quali abbiamo ottenuto e contribuito a risolvere qualche difficile situazione di crisi occupazionale e di sfruttamento a difesa di diritti e tutele. Con la tua partecipazione e le tue sollecitazioni abbiamo coltivato la storia dei lavoratori vercellesi sulle grandi conquiste, a partire da quella delle 8 ore da parte delle mondariso, che hanno caratterizzato il nostro territorio.

Con te abbiamo condiviso molte passioni e provato le stesse sofferenze quando anche in molte fasi della sua storia il nostro territorio ha conosciuto una qualche greve avversità. Abbiamo gioito delle stesse fortunate circostanze e, in qualche caso, non hai mai fatto mancare un'arguzia che la tua spiccata ironia suggeriva.

Ora siamo in tanti a essere angosciati per la tua scomparsa. Siamo in tanti a non avere più il conforto della tua presenza, della tua voce e del tuo consiglio. E più ancora saranno addolorati i tuoi cari, tua moglie, i tuoi figli. La nostra è stata un'amicizia profonda, sincera, basata sul rispetto e sulla stima reciproca. E così la vogliamo conservare. Poi, come accade anche nei giorni di sole, una nube minacciosa e aggressiva arriva a violare il cielo terso e luminoso. E calano il buio e il silenzio.

Così ci hai lasciati soli, senza più il conforto della tua presenza. Ma noi sappiamo che queste separazioni, sono in ogni caso solo temporanee perché durano giusto il tempo di ritrovarci, un giorno, tutti insieme con i nostri cari, con i nostri amici, nella vita eterna.

Ti sia lieve la terra, caro Franco».

Così Gianni Marchioro, segretario generale dello Spi Cgil Vercelli Valsesia: «I compagni della Cgil di Vercelli devono molto alla figura del loro passato segretario, vivendo e lavorando su basi solide determinate da scelte e azioni che Franco (così lo chiamavamo) aveva costruito con il suo lavoro. La stessa sede dove attualmente si trovano gli uffici della Cgil, è ora di proprietà della Cgil di Vercelli. Una trattativa portata a termine appunto da Coralli.

L'allora segretario, con la sua intelligenza e arguzia, ha gestito una fase difficile della vita della Camera del Lavoro, quando iniziavano il quel periodo (gli anni Settanta) le grandi crisi industriali e il conseguente cambiamento del mondo del lavoro. Le grandi aziende presenti sul nostro territorio si trasformavano in più società e nascevano aziende più piccole, che però assorbivano solo parte della forza lavoro, creando gravi conflitti interni nel nostro territorio, che aveva appena superato la crisi occupazionale del mondo agricolo.

Un grande lavoro di ricucitura delle divisioni che si creavano tra lavoratori serviva a ricondurre a unità, per garantire un livello di confronto con la controparte all'altezza della situazione, bisognava garantire un posto di lavoro a centinaia di persone e i giusti ammortizzatori sociali a chi perdeva il lavoro.

Il sindacato tutto, ma in particolare la Cgil, doveva svolgere quel ruolo di mediazione, di ricerca, di soluzioni, di proposta, di analisi che richiedevano intelligenza, esperienza e capacità di ascolto per evitare che la crisi di quel momento travolgesse l'intera economia del territorio. Coralli ha garantito quella difficile transizione, insieme alle altre organizzazioni sindacali ha trovato il percorso, con le dovute garanzie per i lavoratori e le loro famiglie.

Insieme al lavoro di confronto politico sindacale Coralli ha avuto l'altro complicato compito di riorganizzare la Cgil di Vercelli in continua crescita in settori diversi dal passato. Durante il suo mandato sono entrati in Cgil i compagni che poi avrebbero governato la struttura nel prossimo futuro, quasi tutti compagni che arrivavano dal mondo del lavoro, dalle fabbriche del nostro territorio, che hanno caratterizzato l'azione del più grande sindacato della nostra provincia fino a oggi.

Alcuni compagni, grazie anche ai suoi insegnamenti, hanno percorso gli incarichi nell'organizzazione fino a responsabilità regionali e nazionali. Il suo insegnamento e la sua guida sono stati determinanti nel loro percorso lavorativo. A molti non è dato comprendere il peso della responsabilità che grava su chi come lui ha vissuto quel periodo; a chi invece, come noi, ha percorso al suo fianco quel periodo sa quanto impegno e quali caratteristiche erano necessarie per affrontare con determinazione le problematiche che si determinavano in quegli anni.